



Ricordo del prof. Elio Melli (1921-2003)

di Andrea Fassò

Nato a Bologna il 1° ottobre 1921, Elio Melli si iscrisse nel 1939 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna; chiamato alle armi nel 1941 e inviato in Sardegna, si laureò nel 1945 all'Università di Cagliari in Letteratura italiana.

Per molti anni insegnò nelle scuole secondarie superiori, dopo aver vinto diversi concorsi (in particolare, riuscì primo nella graduatoria nazionale di Lettere italiane, latine e storia nei licei e negli istituti magistrali); dal 1965 fu preside nei licei scientifici di Pavullo nel Frignano (liceo «Sorbelli»), di Piacenza (liceo «Respighi») e di Bologna (licei «Copernico» e «Sabin»). Libero docente in Filologia romanza dal 1969, fu professore incaricato di Filologia italiana presso il Magistero di Bologna (1972-1974), di Filologia romanza presso lo IULM di Feltre (1973-1980) e presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Bologna (1974-1980). Presso quest'ultima Facoltà fu professore di I fascia di Filologia romanza dal 1980 al 1996 (fuori ruolo 1991-1996); dal 1992 al 1994 presidente del corso di laurea in Lettere moderne; dal 1994 al 1996 vicepresidente di Facoltà.

Fondò nel 1988 e diresse fino al pensionamento il Dottorato in Filologia romanza e cultura medievale con sede in Bologna. Dal 1986 al 1996 fu direttore dei «Quaderni di Filologia Romanza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna». Dal 1985 al 1997 presiedette la sezione italiana della *Société Rencesvals*. Fece parte dal 1975 della *Commissione per i testi di Lingua e della Deputazione di Storia Patria* per le Province di Romagna; dal 1991 dell'*Accademia delle Scienze* di Bologna.

Allievo di Carlo Calcaterra e poi di Marco Boni, si dedicò nei primi anni a studi sul Settecento italiano e bolognese in particolare (edizione di poesie inedite di Eustachio Manfredi, 1958, e dell'*Epistolario* di Laura Bassi, 1961). Si volse poi allo studio della letteratura canterina, allestendo un'edizione critica dei *Cantari* di Febus-el-Forte che purtroppo non poté essere stampata. Si occupò a lungo della Spagna in rima e della tradizione francese e italiana del Fierabras e del *Renaut de Montauban*: oltre a diversi articoli e interventi a convegni, ricordiamo l'edizione dei *Cantari* di Rinaldo da Monte Albano (Bologna, Commissione per i testi di Lingua, 1973), della versione umbromarchigiana dei *Cantari* di Fiorabbraccia e Ulivieri (Bologna, Pàtron, 1984), e infine *Il «Fierabbraccia» comense fra preziosità umanistiche e antico dialetto lombardo*, edizione critica, Bologna, Pàtron 1996 (dal manoscritto della *Società storica comense* contenente anche una

versione altoitaliana della Spagna, pubblicata poi nel 2001 dalla sua allieva Giovanna Barbara Rosiello). Oltre all'epica, campo privilegiato degli studi suoi e dei suoi allievi, Melli ebbe una particolare attenzione per Dante e per la poesia provenzale: ricordiamo fra gli altri il saggio *Dante e Arnaut Daniel* («Filologia romanza», 1959), l'*Interpretazione di Montanhagol* (Studi in onore di M. Boni, 1985) e soprattutto *Rambertino Buvaelli, Le Poesie*, edizione critica, Bologna, Pàtron, 1978. La sua bibliografia completa (fino al 1998) si trova nella miscellanea *Filologia romanza e cultura medievale. Studi in onore di Elio Melli*, a cura di Andrea Fassò, Luciano Formisano e Mario Mancini, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1998.

Elio Melli è deceduto a Bologna il 24 dicembre 2003.